

Obiettivi anno 2019

Regione Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
Linea Progettuale 1. Percorso diagnostico terapeutico per pazienti con multicronicità
Titolo del Progetto: La gestione della muticronicità nella Regione Campania

PROGETTO	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATI
La gestione della muticronicità nella Regione Campania	facilitare la creazione di una rete assistenziale integrata, sviluppando un modello organizzativo per intensità di cura e di assistenza;	Raggiungimento del valore soglia Regionale pari all'attuazione degli obiettivi specifici in almeno il 50% dei distretti nel primo anno di progetto.	4/7 AA.SS.LL hanno sviluppato AFT e UCCP secondo il modello organizzativo per intensità di cura e di assistenza.
		numero percorsi formativi	Sono stati attivati percorsi formativi in tutte le Aziende Sanitarie Campane. Gli eventi a carattere teorico-pratico hanno sviluppato programmi incentrati sui seguenti contenuti clinici: gestione per le cronicità respiratorie, malattie rare, sclerosi multipla, cure domiciliari, caregivers familiari.
	favorire lo sviluppo di un approccio per percorsi assistenziali integrati mediante l'implementazione di PDTA e di strumenti/scale di valutazione condivisi e trasversali ai diversi profili di cronicità;	numero delle aziende che attuano i PDTA condivisi	Sono stati condivisi numerosi PDTA ed in particolare quelli relativi BPCO, Diabete Mellito, Scompenso Cardiaco, Ipertensione arteriosa, Nefropatie croniche, SLA, Demenze
		numero percorsi integrati e ridefiniti dalle reti delle malattie croniche	Nella quasi totalità delle Aziende Sanitarie Campane sono stati integrati e ridefiniti numerosi percorsi dalle reti delle malattie croniche.

	attivare e sviluppare team multiprofessionali di assistenza primaria;	numero di incontri realizzati a livello aziendale	A livello aziendale vengono realizzati incontri settimanali con i direttori dei distretti incentrati sulla funzionalità dei modelli organizzativi e sul raggiungimento degli indicatori LEA. Inoltre è previsto nelle aziende un incontro quindicinale con i direttori dei servizi centrali.
	riorganizzare il modello delle cure domiciliari rendendolo più rispondente ai maggiori bisogni.	numero di Piani Assistenziale Individuale (PAI)	Nelle AA.SS.LL sono attuati i Piani assistenziali individuali con la partecipazione del paziente e dei propri familiari. I PAI sono regolarmente rivalutati e condivisi con i diversi setting assistenziali. Sono inoltre periodicamente realizzate attività formative finalizzate alla promozione del benessere fisico e psichico del paziente.
Regione Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale Linea Progettuale 2 : Promozione dell'equità in ambito sanitario Progetto:Promozione dell'equità in ambito sanitario			
PROGETTO	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATI

Promozione dell'equità in ambito sanitario	Potenziare i meccanismi di segnalazione, monitoraggio e valutazione della discriminazione in ambito sanitario.	numero di controlli e valutazione effettuati sulle segnalazione e report del numero di segnalazioni	E' ancora in fase di implementazione il sistema di sorveglianza e monitoraggio. Sono in corso di definizione i sistemi informatici a supporto nonché le check list per la raccolta delle segnalazioni. La necessità di sviluppare maggiormente una cultura della tutela delle fragilità e delle misure dirette al contrasto delle disuguaglianze che era emersa nei diversi contesti aziendali è stata slatentizzata nei percorsi formativi realizzati dalle Aziende.
	Organizzare eventi formativi per il personale sanitario sui loro diritti, i ruoli, e le responsabilità per affrontare la discriminazione in ambito sanitario.	Numero eventi formativi aziendali.	Sono stati realizzati corsi di formazione ad hoc per il personale sanitario sui loro diritti, ruoli e responsabilità per affrontare le discriminazioni in ambito sanitario per superare stereotipi e pregiudizi, rendere consapevoli e sostenere gli operatori sanitari nelle loro responsabilità legali.
Regione Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale Linea Progettuale 3 Cure palliative e terapia del dolore PROGETTO: Sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica			
PROGETTO	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATI
	Verifica lo stato attuale della Rete di CPP e terapia del dolore	Implementazione del numero di strutture che rispondono alla survey e monitoraggio dei requisiti	le aziende sanitarie hanno riscontrato la richiesta di informazioni evidenziando le criticità.

Sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica

Elaborare linea guida regionale sui criteri di eleggibilità e PDTA delle cure palliative tramite un tavolo tecnico regionale.	numero 1 atto finale di approvazione	sono in via di definizione i documenti elaborati dagli uffici regionali relativi ai criteri di eleggibilità e linee guida per la redazione di pdta aziendali, con il supporto del nominando coordinamento regionale ex dgrc 88/2022. l'ospedale santobono con asl napoli1 centro , napoli 2 nord, napoli3, caserta ha attivo un protocollo per la presa in carico che definisce criteri di appropriatezza, tempi e modi di presa in carico del minore e dei familiari
Attivazione e riqualificazione territoriale	numero ucp attive (incremento in relazione alle équipe già attivate) : +40%	le aziende sanitarie locali hanno dato continuità ai piani operativi delle annualità precedenti e quindi hanno mantenuto e le équipe già costituite supportandone il funzionamento
Realizzazione di una cartella clinica su piattaforma regionale informatizzata che abbia anche il compito di monitoraggio di tutte le attività dei pazienti seguiti in CPP.	numero di strutture abilitate alla piattaforma	Il progetto che è sovrapponibile alla attività di dematerializzazione delle cartelle cliniche su piattaforma regionale unica, già realizzato di fatto con la precedente programmazione è stato ripreso e sarà concluso definitivamente con la realizzazione del cruscotto di cure palliative la cui progettazione deve essere avviata a breve contestualmente alla definizione di un flusso che tracci l'iter diagnostico dei pazienti che necessitano di cure palliative.

	Formazione multidisciplinare degli operatori coinvolti nelle CPP attraverso corsi specifici dedicati, rivolti a Medici di medicina generale, pediatri, infermieri e psicologi (operanti in ambito ospedaliero o territoriale)	numero di professionisti coinvolti nella rete CPP formati/anno	I corsi diretti al personale sono stati effettuati sotto forma di addestramento ed affiancamento tra operatori dedicati alla presa in carico dei pazienti
	Sviluppo di programmi di supporto psicologico ai genitori e/o caregiver di prevenzione e trattamento del burn-out per gli operatori che lavorano nella Rete attraverso una équipe di professionisti appositamente costituita.	pianificazione degli interventi di Staff Support e di inserimento nelle attività strutturali nel servizio di CPP	sono attivi programmi locali aziendali per il supporto dei genitori, soprattutto, inoltre la attività denominata Angelo custode dell'ospedale santobono, anch'essa in continuità con gli anni precedenti, contribuisce a formazione e sostegno dei caregiver familiari. Tutte le aziende curano addestramento e supporto ai familiari dei pazienti pediatrici
Regione Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale Linea Progettuale 3 Cure palliative e terapia del dolore PROGETTO: Costituzione e implementazione della rete terapia del dolore			
PROGETTO	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATI
Costituzione e implementazione della rete terapia del dolore in età	Verifica lo stato attuale della Rete di CP e terapia del dolore	Implementazione del numero di strutture che rispondono alla survey e monitoraggio dei requisiti	survey annuale in via di realizzazione con la partecipazione dei referenti aziendali nominati nel corso dell'anno 2022
	Formazione multidisciplinare degli operatori coinvolti nelle CP/TD attraverso corsi specifici dedicati, rivolti al personale sanitario e ai MMG in particolare	almeno il 25% dei professionisti coinvolti nella rete formati/anno	le singole aziende sanitarie locali hanno predisposto corsi e eventi di formazione/informazione

adulta	Ridefinire la mappa dei servizi territoriali ed ospedalieri e individuare le responsabilità organizzative e gestionali	implementazione del numero di equipe e monitoraggio delle prestazioni e dei protocolli attivati	tra le aziende ospedaliere si segnalano il Moscati, il San Pio, l'azienda dei colli che hanno ridefinito il proprio pdta, per la presa in carico dei pazienti in ambito terapia del dolore. Le aziende sanitarie locali stanno ridefinendo la propria gestione vedasi la asl napoli 1 centro.
Regione Campania Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale Linea Progettuale 4. Piano Nazionale Prevenzione			
Programma A - Essere informati per saper decidere AZIONE - A.1		OBIETTIVO	RISULTATO
Le Sorveglianze di Salute Pubblica		A.Rim.1.11 Pubblicazione sui siti web delle ASL campane del report Passi-Guadagnare Salute	Almeno 5 asl su 7 hanno pubblicato il report
		A.Rim.1.12 Produzione report regionale Passi D'Argento	Produzione report regionale relativo alla rilevazione 2017-18
		A.Rim.1.13 Partecipazione alla messa a punto a livello nazionale e regionale del Sistema di Sorveglianza 0-2 anni	Realizzate le attività di implementazione, a livello regionale, del Sistema di Sorveglianza 0-2 anni
		A.Rim.1.14 Produzione di report del Registro Tumori Regionale	Report prodotto
		A.Rim.1.15 Accreditamento Registri Tumori delle Aziende Sanitarie Locali	1 nuovo registro accreditato
		A.Rim.1.16 Interazione tra Registro Tumori Regionale e altri Registri Regionali di Patologia	2 report realizzati di cui 1 con il RENAM e con il Registro Regionale Tumori Infantili
Programma B - Benessere di comunità - AZIONE - B.1		OBIETTIVO	RISULTATO

Promozione della Salute nella Comunità	B.1.2 Attivazione con atto formale Gruppo di Studio regionale su Promozione della Salute	Realizzati audit sulle attività svolte dal Gruppo di studio
	B.1.5 Realizzazione di un documento aziendale che descrive i risultati del lavoro di censimento delle attività in essere, e la loro congruenza rispetto al documento del gruppo di studio	6 ASL su 7 hanno aggiornato il documento del lavoro di censimento
	B.1.9 Realizzazione di un report aziendale che riporti, per ciascun tema oggetto di EPS, l'aggiornamento annuale sull' implementazione delle attività previste sul territorio delle ASL	7 asl su 7 hanno realizzato il report aziendale
	B.1.10 Realizzazione di un report aziendale che riporti, per ciascun tema oggetto di EPS, il livello di attuazione delle attività previste	7 asl su 7 hanno realizzato il report aziendale
	B.Rim.1.11 Stipula di accordi intersettoriali a livello regionale con istituzioni non sanitarie relativamente alle attività di promozione della salute	Almeno 2 protocolli di intesa stipulati
	B.Rim.1.12 Attivazione con atto formale Gruppo di Coordinamento regionale su Promozione della Salute	Realizzati audit sulle attività svolte dal Gruppo di Coordinamento
AZIONE - B.2	OBIETTIVO	RISULTATO
	B.2.3 Estensione regionale e in ciascuna azienda sanitaria del 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore della mammella	28,9%
	B.2.5 Raggiungimento a livello regionale e aziendale 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore della cervice uterina	20,5%

Aumento estensione e adesione screening oncologici	B.2.7 Raggiungimento a livello regionale e aziendale del 100% del numero di persone invitate allo screening del tumore del colon retto	16,5%
	B.Rim.2.17 Stipula di un protocollo operativo per l'attuazione del 3° livello di screening del Ca cervice uterina	5/7 asl hanno prodotto il protocollo operativo aziendale per l'attuazione del 3° livello di screening del Ca cervice uterina
	B.Rim.2.18 Stipula di un protocollo operativo per l'attuazione del 3° livello di screening del Ca mammella	6/7 asl hanno prodotto il protocollo operativo aziendale per l'attuazione del 3° livello di screening del Ca mammella
	B.Rim.2.19 Stipula di un protocollo operativo per l'attuazione del 3° livello di screening del Ca colon retto	6/7 asl hanno prodotto il protocollo operativo aziendale per l'attuazione del 3° livello di screening del Ca colon retto
	B.Rim.2.20 Adozione software unico condiviso tra AASSLL e Regione per l' informatizzazione degli screening oncologici	6/7 asl hanno messo a regime il software a livello aziendale
	B.Rim.2.21 Redazione di Report regionale sull'andamento degli screening oncologici in Campania	Il report regionale è stato realizzato
AZIONE - B.3	OBIETTIVO	RISULTATO
Implementazione HPV-DNA Test per lo screening del cancro della cervice uterina	B.3.5 Percentuale di donne sulla popolazione target che ricevono l'invito per effettuare lo screening del cervicocarcinoma	35% raggiunto
	B.Rim.3.6 Emanazione di un documento regionale sulle Linee Guida per l'implementazione del Test HPV- DNA nei percorsi dello screening Ca cervice uterina	5/7 asl hanno recepito il documento a livello aziendale
	B.Rim.3.7 Avvio del test di screening per il cancro della cervice uterina HPV-DNA	3/7 asl hanno operativamente avviato il test a livello aziendale
AZIONE - B.4	OBIETTIVO	RISULTATO

Implementazione screening soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella	B.Rim.4.5 Emanazione di un documento regionale sulle Linee Guida per l'implementazione del counseling oncogenetico e del test genetico per lo screening del cancro della mammella	3/7 asl hanno adottato il documento regionale a livello aziendale
AZIONE - B.5	OBIETTIVO	RISULTATO
Identificazione e presa in carico di pazienti a rischio di MCNT	B.Rim.5.14 Chiamata attiva degli eleggibili (cittadini nel 50° anno di età residenti nel Distretto Sanitario individuato), da parte dell'Unità Operativa di Prevenzione Collettiva (UOPC)	Sono stati inviati gli inviti per la partecipazione allo studio pilota ad almeno l'80% degli eleggibili
	B.Rim.5.15 Adesione al progetto della popolazione eleggibile e invitata dalla UOPC	Almeno il 40% degli invitati eleggibili sono stati sottoposti a valutazione
	B.Rim.5.16 Percorso formativo per operatori sanitari per le attività del progetto pilota	E' stato realizzato almeno 1 incontro di Audit delle attività
	B.Rim.5.17 Distribuzione di materiale informativo (brochure) ai cittadini aderenti al progetto	Sono stati consegnati i materiali informativi al 100% dei cittadini inclusi nel progetto
	B.Rim.5.18 Percentuale di MMG, operanti nel Distretto Sanitario coinvolto, aderenti al progetto pilota	Almeno il 60% dei MMG dei DDSS sono stati coinvolti nel progetto pilota
	B.Rim.5.19 Applicazione dell' "Accordo con i MMG sull'attivazione degli screening per la diagnosi precoce dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto("P rot. 0787646/2016) in ottemperanza all'art.14 dell'accordo con i MMG (DCA n° 149/2014	5 asl su 7 hanno prodotto un report aziendale relativo ai risultati delle attività relative all'accordo
Programma C - I primi 1.000 giorni di vita AZIONE - C.1	OBIETTIVO	RISULTATO

Allattamento Materno nel punto nascita	C.Rim.1.6 Percorso di formazione regionale/aziendale sul modello OMS/UNICEF	6/7 asl hanno realizzato un corso aziendale di 20 ore per la formazione a cascata degli operatori sull'allattamento materno, sul modello OMS/UNICEF
	C.Rim.1.7 Verifica dell'adeguamento dei Punti Nascita agli standard del DM 11.11.2015	10% dei punti nascita verificati
AZIONE - C.2	OBIETTIVO	RISULTATO
Allattamento Materno nella Comunità	C.2.6 Aumento del numero di donne che ha seguito il Corso di Accompagnamento alla Nascita in ciascun distretto	Aumento superiore al 15% rispetto a quanto verificatosi nel 2018
	C.Rim.2.8 Aumento del numero dei Consulteri che offrono il Corso di Accompagnamento alla Nascita (CAN)	Almeno il 70% dei consultori hanno attivato i CAN
AZIONE - C.3	OBIETTIVO	RISULTATO
Screening audiologico neonatale	C.3.4 Proporzioni di Punti nascita, Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali delle strutture Sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening audiologico neonatale nei centri di 1° livello	Il 100% ha attivato lo screening
	C.Rim.3.7 Informatizzazione su piattaforma regionale dei dati relativi allo screening audiologico	Messa a regime del flusso di dati su piattaforma
AZIONE - C.4	OBIETTIVO	RISULTATO
Screening oftalmologico neonatale	C.4.4 Proporzioni dei Punti nascita, U.O.Patologie neonatali, Terapie Intensive Neonatali presenti nelle strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) che hanno attivato le procedure dello screening oftalmologico neonatale nei centri di 1° livello	Il 100% delle strutture hanno attivato la procedura

	C.Rim.4.6 Informatizzazione su piattaforma Sani.A.R.P. dello screening oftalmologico neonatale	Non è stato messo a regime il flusso dati su piattaforma regionale
AZIONE - C.5	OBIETTIVO	RISULTATO
Screening TSH neonatale: miglioramento del flusso informativo	C.5.1 Definizione di Linee di Indirizzo Regionali sul funzionamento del sistema informativo a supporto del programma di screening per l'Ipotiroidismo Congenito	Realizzato audit regionale sull' implementazione delle linee di indirizzo
	C.Rim.5.5 Informatizzazione su piattaforma Sani.A.R.P. dello screening TSH neonatale	Messa a regime del flusso dati sulla piattaforma regionale
AZIONE - C.6	OBIETTIVO	RISULTATO
GenitoriPiù e Early Child Development	C.6.6 Proporzione di libri consegnati/anno alle gravide o alle neo-mamme rispetto al numero di nati residenti/anno nel distretto	In 3/7 asl sono stati consegnati libri ad almeno il 60% delle gravide/neo-mamme aventi diritto
	C.6.7 Realizzazione di almeno 1 audit sulle attività di prevenzione in ciascun distretto sanitario	In 5/7 asl in almeno il 75% dei distretti sanitari della sono stati realizzati audit sulle attività di prevenzione relative ai primi 1.000 giorni di vita
	C.6.9 Proporzione di Aziende Sanitarie Locali in cui si realizzi un corso di formazione ECM per PLS e operatori UOMI	7 ASL su 7 hanno realizzato un corso di formazione
	C.Rim.6.10 Produzione di strumenti informativi per l'empowerment delle famiglie sui temi della salute della gravida e del bambino da 0 a 5 anni di vita	E' stato prodotto a livello regionale un libretto informativo per l'empowerment della famiglia sulle azioni di prevenzione e tutela della salute del bambino fino a 5 anni
	C.Rim.6.11 Corso di formazione regionale per formatori aziendali su "promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita"	In 5/7 asl è stato realizzato è stato realizzato un corso di formazione aziendale sulla promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita
Programma D - Verso le "Scuole Promotrici di Salute" AZIONE - D.1	OBIETTIVO	RISULTATO

Scuole Promotrici di Salute	D.1.6 Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano un incontro annuale per presentare il catalogo delle attività	7 asl su 7 hanno realizzato l'incontro annuale per presentare il catalogo delle attività
Programma E - Dove si lavora AZIONE - E.1	OBIETTIVO	RISULTATO
Sistemi informativi per la prevenzione: incremento del grado di utilizzo e sviluppo di nuove funzioni della piattaforma GES.DA.SIC	E.1.4 Percentuale del Numero di casi registrati nel sistema Infor.Mo entro marzo dell'anno successivo / numero casi mortali su cui sono intervenuti i servizi	0%
	E.1.9 Percentuali dei servizi coinvolti nella raccolta completa dei dati sulle segnalazioni di malattia professionale	6 / 7 asl
AZIONE - E.2	OBIETTIVO	RISULTATO
Riduzione degli infortuni sul lavoro	E.2.1 Numero controlli ispettivi attuati nei cantieri	> 4.000
	E.2.5 Numero di controlli per il comparto agricoltura	> 100
	E.2.11 Organizzazione corsi di formazione per operatori SIMDL sulla metodologia di valutazione del rischio da MMC e MMP	1 corso di formazione realizzato
	E.2.12 Organizzazione corsi di formazione per RSPP e MC aziende Sanitarie pubbliche sulla metodologia di valutazione del rischio da MMC e MMP	1 corso di formazione realizzato
AZIONE - E.3	OBIETTIVO	RISULTATO
Riduzione delle malattie professionali	E.3.2 Proporzione di ex esposti ad amianto, viventi, residenti in regione da inserire nel programma di sorveglianza sanitaria	Almeno il 60% di ex-esposti ad amianto
AZIONE - E.4	OBIETTIVO	RISULTATO

Promozione della cultura della salute e della sicurezza nel mondo del lavoro	E.4.3 Numero di siti web operativi: regionale e di Azienda Sanitaria Locale dedicati alle attività del Coordinamento regionale e provinciali, art.7 D.Lgs. 81/08	Non sono stati realizzati siti web aziendali
Programma F - Ambiente e benessere AZIONE - F.2	OBIETTIVO	RISULTATO
Ambiente: inquinamento indoor	F.2.1 Realizzazione di test per misurare i livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico mediante campionatore passivo	Realizzata la misurazione dei livelli inquinanti indoor in ambiente scolastico
AZIONE - F.3	OBIETTIVO	RISULTATO
Ambiente: valutazione d'impatto sulla salute - VIS	F.3.3 Realizzazione di almeno un corso di formazione regionale per valutatori	In 6/7 asl è stato realizzato almeno 1 corso di formazione aziendale per i valutatori
AZIONE - F.4	OBIETTIVO	RISULTATO
Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente	F.4.1 Emanazione di un documento formale che rappresenti un accordo inter-istituzionale sul tema "ambiente-salute"	In 6/7 asl è stato recepito e implementato con atto formale il documento regionale
	F.4.5 Realizzazione di almeno un corso di formazione all'anno	In 7/7 asl è stato realizzato un corso di formazione sui temi ambiente-salute
AZIONE - F.5	OBIETTIVO	RISULTATO
Ambiente e rischio chimico: formazione e controllo (REACH/CLP)	F.5.2 Emanazione dell' Atto Regionale di recepimento del Piano nazionale di controllo	Prodotto atto Regionale di recepimento del Piano Nazionale di controllo annuale
	F.5.3 Realizzazione del Piano regionale di controllo annuo secondo le indicazioni degli ENF 1,2,3 di ECHA ivi comprese le linee guida regionali annuali	Piano regionale di controllo realizzato
	F.Rim.5.7 Percorso di formazione regionale per gli ispettori REACH	Realizzato un corso inter-regionale per ispettori REACH
AZIONE -F.6	OBIETTIVO	RISULTATO

Ambiente: rischio amianto	F.6.4 Trasmissione dati sugli ex esposti al COR	I dati sugli ex esposti al COR sono stati trasmessi
AZIONE - F.7	OBIETTIVO	RISULTATO
Ambiente: rischio radon	F.Rim.7.3 Emanazione e diffusione di Linee Guida regionali sul rischio-radon in ambienti confinati	Sono stati diffusi a tutti i comuni della regione le Linee Guida regionali sul rischio-radon in ambienti confinati
Programma G - Salute umana e infezioni AZIONE - G.1	OBIETTIVO	RISULTATO
Migliorare la notifica delle malattie infettive	G.Rim.1.6 Miglioramento della qualità dell'inserimento della segnalazione delle malattie infettive nel Premal	Realizzati 3 incontri con operatori Premal per valutare e migliorare la qualità del dato inserito
AZIONE - G.2	OBIETTIVO	RISULTATO
HIV: migliorare la diagnosi precoce	G.2.5 Proporzione di Aziende che realizzano almeno un intervento di formazione per il personale sanitario all'anno	3 asl su 7 hanno realizzato un intervento
	G.2.6 Proporzione di Aziende che realizzano almeno una campagna informativa per la popolazione	4 asl su 7 hanno realizzato una campagna informativa per la popolazione
AZIONE - G.4	OBIETTIVO	RISULTATO
Anagrafi vaccinali e interoperabilità	G.4.3 Proporzione di aziende sanitarie che hanno completato l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali e adeguato i software	E' stato informatizzato in piattaforma regionale almeno l'80% dei dati anagrafici vaccinali dei nati nella coorte 2017
AZIONE - G.5	OBIETTIVO	RISULTATO
Aumentare le coperture vaccinali	G.5.1 Valutazione annuale delle coperture vaccinali secondo i modelli ministeriali	E' stata realizzata la valutazione annuale delle coperture vaccinali
	G.5.7 Realizzazione di un sito web dedicato e di opuscoli informativi	Aggiornato il sito web dedicato e diffusi opuscoli informativi

AZIONE - G.6		OBIETTIVO	RISULTATO
Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza		G.6.6 Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione	6/7 asl hanno trasmesso i dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione
AZIONE - G.7		OBIETTIVO	RISULTATO
Promozione corretto uso di antibiotici		G.Rim.7.12 Messa a punto di una FAD gratuita sulle Linee di Indirizzo regionali sull'uso di antibiotici rivolta agli operatori delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere e Universitarie	In 5/7 asl sono stati accreditati gli operatori aziendali per l'accesso alla FAD
		G.Rim.7.13 Recepimento e adeguamento, mediante adempimenti regionale, del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR)	Realizzati adeguamenti successivi del programma regionale a tutti i documenti attuativi del PNCAR
Programma H - Alimenti e animali sani per la tutela della salute umana		OBIETTIVO	RISULTATO
Sicurezza alimentare, monitoraggio e controllo		H.Rim.1.11 Raggiungimento della percentuale del 20%	Formati almeno il 30% degli eleggibili (N° addetti ai controlli che hanno completato i 3 livelli del percorso formativo)
AZIONE - H.2		OBIETTIVO	RISULTATO
Antibiotico-resistenza in ambito veterinario		H.Rim.2.1 Formazione sull'utilizzo della ricetta elettronica	Sono stati realizzati 5 corsi di formazione aziendale a cascata per gli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario
AZIONE - H.4		OBIETTIVO	RISULTATO
Emergenze veterinarie e sicurezza alimentare		H.Rim.4.4 Svolgimento di eventi esercitativi riguardante una malattia animale	Realizzati eventi esercitativi su una malattia animale in 3 diverse province

Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale**Linea Progettuale 5.Gestione delle cronicità****PROGETTO: LA TECNOLOGIA SANITARIA INNOVATIVA COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE****OSPEDALE TERRITORIO**

PROGETTO	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATI
La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale-territorio	Continuità delle cure dall'ospedale al territorio e tra gli stessi ambiti territoriali attraverso la costituzione di servizi telemedicina	implementazione delle attività di telemedicina nei centri di I, II e III livello	n. 7 centri tra I, II e III livello coinvolti nel sistema che assicurano una comunicazione efficace tra personale on-site e remoto, e la condivisione di tutte le informazioni necessarie per supportare il personale sanitario in una diagnosi quanto più veloce e precisa.
	implementazione della medicina di precisione per supportare i processi clinici decisionali	implementazione numero di aziende sanitarie che popolano la piattaforma regionale	3/7 AA.SS.LL in rete per il teleconsulto con fruizione in modalità multicanale, continua e sicura.
	monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva	numero di reti regionali che aderiscono alla piattaforma di telemedicina	7/7 aziende
	monitoraggio della piattaforma regionale	numero di aziende sanitarie che aderiscono agli indicatori secondo quanto definito nelle Linee Guida di Indirizzo Nazionali	7/7 aziende con definizione della programmazione e delle convenzioni con le strutture specialistiche.